

INCONTRO TRA I DELEGATI
TAVOLO 01
Lunedì 06 marzo 2023

Portavoce nominato: Chiara Giozet

DOCUMENTO DI SINTESI DELL'INCONTRO PRELIMINARE

Legislativo

- Ci siano chiare indicazioni dei ministeri sulle lauree triennali, senza titoli equipollenti e/o sovrapposizioni, tale tipo di percorso deve permettere unicamente l'accesso alla nostra categoria;
- Tale percorso va condiviso anche con le altre categorie tecniche, oltre che con gli ingegneri categoria più vicina alla nostra, anche con gli architetti e geometri, proprio per evitare che ci siano dei percorsi simili che potrebbero vedere poi i laureati triennali a poter scegliere ancora tra più ordini dove iscriversi al termine degli studi;
- Sempre per lo stesso motivo vanno monitorati i percorsi che stanno sviluppando gli ITS che cambiando il piano di studi in triennale e riconoscendo una parte di CFU potrebbero aprire una strada parallela/alternativa alla nostra;
- I ministeri, inoltre, devono garantire che ci sia una copertura a livello nazionale omogenea di offerta formativa sia per le lauree professionalizzanti che per gli ITS in modo che ci sia opportunità di scelta per i ragazzi e che non vengano influenzati solo dalla facilità di accesso ad uno o l'altro percorso;
- A noi il dovere di sviluppare al meglio e garantire il tutoraggio dei ragazzi, in modo che vengano nei nostri studi tecnici e non siano assorbiti dall'industria, va studiata la capillarità dell'offerta di praticantato su tutto il territorio in modo che le provincie più piccole e distanti possano garantire una continuità professionale.
- Si chiede che sia le lauree triennali che le lauree professionalizzanti siano abilitanti;
- Le lauree professionalizzanti che prevedono un percorso di studio alternato possano offrire la parte teorica on-line / da remoto in modo che possa essere uno dei motivi di scelta come percorso di studi per i ragazzi da territori senza Università, vista la possibilità di laurearsi senza per forza accasarsi fuori provincia per tre anni.

ORIENTAMENTO

- Invitare ogni Ordine provinciale ad interfacciarsi con gli istituti tecnici per attività di orientamento soprattutto ai ragazzi del quinto anno, ma anche del terzo e quarto per poter avere i tempi di maturare una decisione più ponderata sul futuro lavorativo;
- In questi incontri vanno coinvolti anche i giovani neo iscritti all'Ordine, più vicini all'età degli studenti che hanno un approccio più diretto e catturano maggiormente l'attenzione;

- Il CNPI prepari dei dépliant pieghevoli, una presentazione power-point e una video-presentazione: prodotti semplici ma che sappiano catturare l'attenzione dei ragazzi, che siano spendibili su tutto il territorio nazionale ed abbiano comunque un piccolo spazio da personalizzabile da ogni ordine provinciale, in modo che una volta lasciati ai ragazzi e portati a casa, possano approfondire le tematiche di scelta della professione anche con la famiglia. Nell'orientamento siano coinvolti anche i docenti dell'istituto così che possano dare un indirizzo di studi valutando le capacità dei ragazzi anche durante tutto l'anno scolastico.

Lavoro e welfare

- Con la velocità dello sviluppo del lavoro di questi ultimi anni bisogna puntare sul sostegno dei giovani professionisti, in modo che comprendano la validità della libera professione e se adeguatamente sostenuti nei primi passi sappiano ben avviare i propri studi tecnici;
- Le certificazioni delle competenze non si riduca ad una questione meramente politica ma che sia soprattutto basata sulle capacità e conoscenze tecniche;
- RPT sta lavorando parecchio con i ministeri e ha parecchia visibilità, noi abbiamo diverse specializzazioni, sarebbe importante che ci fosse una forte rappresentanza in questo organo o che ci sia un gruppo di lavoro che si affianchi al referente in modo da poter produrre e portare ai tavoli diversi argomenti;
- Tenuto conto del buono stato della nostra cassa di previdenza, questa può essere attrattiva e quindi anche essa può essere di sostegno per i lavori di orientamento e visibilità della nostra categoria;
- Si crei una scuola di educazione finanziaria per aumentare la consapevolezza economica dei professionisti, a volte troppo presi dal proprio lavoro mettono in secondo piano i temi pensionistici, vanno quindi istruiti per approfondire la conoscenza di tali temi al fine di ottenere un'adeguata quiescenza.

Organizzazione

- Eventuali accorpamenti di Ordini provinciali non diventino un obbligo dato dal numero degli iscritti, ma siano una scelta consapevole e ponderata delle singole realtà perché alcuni territori potrebbero rimanere scoperti e questo può essere motivo di un ulteriore calo di iscritti per mancanza di rappresentatività;
- Negli ordini provinciali in difficoltà, a margine di giustificati motivi, si valuti un sostegno maggiore di EPPI;
- Come già fatto da altri Ordini Nazionali, si spinga a livello ministeriale per una semplificazione delle procedure a cui veniamo sottoposti essendo enti pubblici, ma che nulla hanno a che vedere con le nostre attività;
- Il CNPI sviluppi dei piani comuni che ogni territorio possa adattare alla propria situazione affinché non sia sempre necessario affidarsi singolarmente a consulenti esterni per l'espletamento di alcune procedure che poi si rilevano standardizzabili a livello nazionale (es: anticorruzione, trasparenza, privacy, ecc...).